



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Un Musico cantando.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

## UN MUSICO

*cantando.*

*Io languisco notti è giorno,  
Nè'l mio mal trova mai fine.  
Da quel tempo, ch' il bel crine  
D' Iri vaga mi legò,  
Libertade più non hò.*

\* \* \*

\*

*Se così dunque tratta  
Cogli Amanti a voi fedeli;  
Che farete agl' infedeli,  
Iri bella, per pietate?*

GIORDANO.

Quest' Ariami par lugubre. Ell' addormenta gl'  
Ascoltanti. Vorrei che la poteste rinvigorir un'  
poco in quà, ed in là.

IL MASTRO DI CAPELLA.

Bisogna, Signor mio, che l' Arias' accordi tutt'  
affatto colle parole.

GIORDANO.

Avanti qualche tempo me ne fù insegnata una  
bellissima. Aspettate,.. La... Come dice?

IL BALLARINO.

Non lo sò.

GIORDANO.

V'è dentro dell' agnello, ò pecora.

ll

IL BALLARINO.  
Dell' agnello ?

GIORDANO.

Si. Ah!

*Giordano cantando.*

*Io credevo, Giovanetta,*

*Che tu essendo assai belletta.*

*Fossi come pecoretta.*

\* \* \*

*Io credevo, Giovannetta,*

*Che tu fossi un' Agnelletta.*

*Mâ, ah! lasso!*

*Tu sei ancora più crudele*

*D' una Tigre del deserto.*

Non è ella bella ?

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Bellissima.

IL BALLARINO.

E la cantate benissimo.

GIORDANO.

Per un huomo che non hà imparato la Musica  
assai.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

La dovereste imparare, Signore, come fate a ballare.  
Sono due arti che vanno sempr' unite.

IL BALLARINO.

E ch' ispirano valore alle persone.

GIOR-

G I O R D A N O.

Imparano forse le persone di qualità ancor la Musica?

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Signor si.

G I O R D A N O.

L'imparerò dunque. Mà non sò qual tempo poterò pigliare, perch' oltre 'l Maestro d' armi che m' insegna, hò stabilito ancor un Filosofo che deve cominciar questa mattina.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

La Filosofia è una bella scienza: mà la Musica, Signor, la Musica...

IL BALLARINO.

La Musica ed il Ballo... la Musica ed il Ballo, e tanto basta.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Mon v' è cosa che sia tant' utile in uno Stato quanto la Musica.

IL BALLARINO.

Non v' è cosa più necessaria agl' huomini del ballo.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Senza la Musica uno Stato non può sussistere.

IL BALLARINO.

Senz' il ballo gl' huomini son' inhabili ad ogn' altra cosa.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Tutti li disordini, e tutte le guerre del mondo non accadeno ch' a causa che non s' impara la Musica.

IL BALLARINO.

Tutte le sfortune degli huomini; tutti li rovesci  
fueciti

funesti, delli quali sono piene l' historie, gl' errori de' Politici, e li mancamenti de' grandi Capitani, son' accaduti per non haver saputo ballare.

GIORDANO.

Come?

IL MAESTRO DI CAPELLA.

La guerra non provien' ella da un mancamento d' unione frà gl' huomini?

GIORDANO.

E' vero.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

E se tutt' imparassero la Musica, non sarebbe quest' il mezo d' accordargl' insieme, e di veder nel mondo una meravigliosa pace?

GIORDANO.

Voi havete ragione.

IL BALLARINO.

Quand' un huomo hà errato intorno alla propria condotta; sia circa gl' affari dell' propria famiglia, over il governo d' uno Stato o' il comando d' un' Armata, non si dice sempre, un tal hà fatt' un cattivo passo in un tal affare?

GIORDANO.

E' vero: si dice così.

IL BALLARINO.

E far un cattivo passo può egli proceder da altra cosa che dal non saper ballare.

GIORDANO.

E' vero: havete ambeduoi ragione.

IL BALLARINO.

Parliamo per farvi solamente conoscer l' eccellenza ed utilità del Ballo e della Musica,

GIOR-

GIORDANO.

Presentemente v' intendo bene.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Volete veder le nostre compositioni?

GIORDANO.

Si.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Ve l'hò già detto, è un picciolo saggio fatto da me  
altre volte di diverse passioni, che la Musica può  
esprimere.

GIORDANO.

Benissimo.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Via venite quà. Bisogna che vi figuriate che siano  
vestiti da pastori.

GIORDANO.

Perche sempre Pastori? Se ne vedono per tutto.

IL BALLARINO.

Quando si fa parlar in Musica qualche persona, bi-  
sogna bene, che per la similitudine, si dia della ce-  
sta nella Pastorale. Il canto fù sempre proprio de-  
gli Pastori; e non è troppo naturale, che li Prenci-  
pi, e Cittadini cantino le loro passioni in Dialogo.

GIORDANO.

Via, via. Vediamo.

## DIALOGO IN MUSICA.

UNA CANTATRICE, e DUOI MUSICI.

*Nell' Imperio del Dio d' Amore,**Ogni cuor vive in dolore**Egli è ver' ch' ogn' uno dice.**Ch' in amor vive felice,*

Ben

*Ben che viva frà i tormenti,  
Frà i dolori, e frà i lamenti.*

\* \*

*Questa vita a mo non piace;  
Non bramando altro che pace.  
Se soffrir fà la beltade  
Chi la segue, e chi l' apprezza;  
Postorrà ogni bellezza  
Alla dolce libertade.*

I. M U S I C O.

*L' Universo non hà cosa,  
Che d' Amor sia più gioiosa.  
Se due Cor' s' amano bene,  
L' un' all' altro fe mantiene.  
Chi dal mondo toglie amore,  
Lascia in esso sol dolore.*

2. M U S I C O.

*S' in Amor vi fosse fede,  
Il suo giogo dolce fora.*

\* \*

*Se la Bella, che s' adora,  
Foss' a noi fedel' ancora,  
Ci saria grata mercede.*

\* \*

*Mà non vedo baggi una sola,  
Che non sia crudel e fiera,*

*Tiran.*

*Tirannissima ed altiera,  
Senza fè, senza parola.*

\* \*

\*

*L'incostanza delle Donne  
In amor, fà grave danno.  
Pena sol, sol doglia e affanno  
Ogn' un sempre riportonne.*

\* \*

\*

*L'incostanza dunque vostra,  
Donne mie, fà che la vostra  
Fede manca, mentre giostra.*

I. M U S I C O.

*Cari ardori!*

C A N T A T R I C E.

*Cari amori!*

2. M U S I C O.

*Sesso ingrato.*

I. M U S I C O.

*Quanto t' amo!*

C A N T A T R I C E.

*Quanto mi piacci tu?*

2. M U S I C O.

*Quanto m' inhorridisci?*

I. MU.

## 1. M U S I C O.

*Deb! ti prego, e ti scongiuro*

*Di non essermi sì duro.*

## C A N T A T R I C E.

*Ti mostrerò ben io.*

*Pastorella si'ele.*

## 2. M U S I C O.

*Di vederne una sola hò gran desio.*

## C A N T A T R I C E.

*Per defender le Donne*

*L'alta gloria e grand' honore,*

*Voglio offrirti questo core.*

## 2. M U S I C O.

*Posso creder, Pastorella,*

*Cb' al mio cor non sarai fella?*

## C A N T A T R I C E.

*Vediam' per esperienza*

*Qual de' nostri duoi cori,*

*Meglio conserverà li propri ardori.*

## 2. M U S I C O.

*Fulmini 'l cielo quello,*

*Cb' all' altro se rubello.*

TUT-

T U T T I T R E.

*Lasciamoci 'nfiammare  
Da questi ardor' sì belli.  
Questi soli son' quelli,  
Che ci ponno beare.  
Ah! quant' è dolce l' amare,  
Se due cori fedeli sanno stare.*

G I O R D A N O .

E' finito?

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Si.

G I O R D A N O .

Mi par ben fatto.

IL BALLARINO.

*Quant' a me vi farò veder una picciola prova degli  
più belli movimenti ed attioni che possino ornar e  
variar un Balletto.*

G I O R D A N O .

Son' ancor essi Pastori?

IL BALLARINO.

Sono ciò che vi piacerà. Via.

*Quattro Ballarini eseguiscano gli commandi del  
ro Maestro, facendo gli movimenti differenti, ed  
esso gli mostra. Quest' è il primo  
Intermedio.*

*Il Fine dell' Atto II.*